

# **LA IV<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS DELLA MARINA MILITARE ITALIANA SUL MAR NERO DURANTE LA 2<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE**

## **Cenni storici**

Nel gennaio del 1942, in occasione di un incontro tra i vertici della Marina tedesca ed italiana, venne deciso di inviare una forza navale italiana nel Mar Nero allo scopo di contrastare i movimenti del naviglio russo in quello scacchiere. I motivi dell'invio nascevano dall'inconsistenza della Marina Militare della Romania e della Bulgaria (tra l'altro, quest'ultima, benché alleata con la Germania, non era in stato di guerra con la Russia) con conseguente libertà di manovra del naviglio russo per l'alimentazione, via mare, della zona fortificata di Sebastopoli in Crimea. Stante il fatto che il Mar Nero era un "mare interno", non raggiungibile dal normale naviglio (bisognava passare i Dardanelli, con la Turchia che allora era neutrale!), si pensò allora di superare questo problema inviando speciali mezzi navali che fossero in grado di raggiungere il Mar Nero via terra e via fiume. Questi mezzi speciali furono individuati nelle flottiglie Mas di cui disponeva l'Italia e non la Germania. La richiesta dell'invio dei Mas venne pertanto avanzata in via ufficiale dalla Germania all'Italia, che aderì a tale richiesta. La forza d'impiego fu definita in una squadriglia Mas (n. 4 "motoscafi anti sommergibile" da 18 mt.) alla quale venne affiancata una squadriglia di MTSM (n. 5 "motoscafi turismo silurante modificato" da 8 mt.); una squadriglia di MTM (n. 4 "motoscafi turismo modificati" da 6 mt.) ed una squadriglia di sommergibili da 35 ton. (n. 6 unità dei cosiddetti "sommergibili tascabili" da 15 mt.). I Mas partirono da Venezia il 22.4.1942. Prima via terra e poi lungo il Danubio questi mezzi arrivarono a Costanza il 4.5.1942. In seguito, partirono da La Spezia (18.6.1942) altri quattro Mas che arrivarono a Yalta il 29 luglio e poi ancora altri due Mas ai primi di ottobre. Nella primavera del 1943, in seguito agli sviluppi sul fronte russo e su quello africano, gran parte del personale inviato sul Mar Nero fu richiamato in Italia ed i Mas, ecc. ivi dislocati furono ceduti alla Germania. Rimase in zona, fino a metà del 1943, solo il Comando per espletare le ultime formalità e poi i soli sommergibili. La vicenda sul Mar Nero si concluse con l'8.9.43.

## **PIANO**

- 1 - La presenza italiana nella zona del Mar Nero prima dell'invio della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas**
- 2 - La partenza del naviglio dall'Italia e l'uso (anomalo) della Feldpost**
- 3 - Le prime corrispondenze dalla zona d'operazioni**
- 4 - I primi significativi risultati dell'attività in Mar Nero**
- 5 - Il rinforzo della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas con l'invio dall'Italia di altre unità**
- 6 - Le altre presenze di marinai italiani sul Mar Nero in aggiunta a quelle della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas**
- 7 - Una parte della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas viene trasferita ad est e riceve un nuovo numero di Feldpost**
- 8 - La posta della "Autocolonna Moccagatta"**
- 9 - I tipi di bollo utilizzati sulle corrispondenze della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas**
- 10 - Conclusione dell'attività dei Mas ed ultime corrispondenze dal Mar Nero**

## LA PRESENZA ITALIANA NELLA ZONA DEL MAR NERO PRIMA DELL'INVIO DELLA 4<sup>A</sup> FLOTTIGLIA MAS

### 1.1

#### Marinai italiani presso il Comando navale tedesco in Bulgaria

Prima ancora che venisse deciso l'invio dei Mas (ed altro naviglio minore), la Marina Militare Italiana era già presente sul Mar Nero con alcuni ufficiali e specialisti distaccati con funzioni di collegamento presso il Comando navale tedesco in quello scacchiere. In Romania e Bulgaria, oltre al presidio delle basi navali sul Mar Nero, i tedeschi avevano un Comando Marina a Costanza, una sede di ammiragliato a Bucarest ed un *Marine Gruppe Sud* a Sofia. La posta spedita dai nostri militari veniva instradata verso l'Italia via Grecia.



Nelle generalità al verso della busta il mittente indica: "Serg. R.T. Antonio Binetti - Comando navale tedesco in Bulgaria - Ministero Marina, Roma". Si tratta quindi di uno specialista per le comunicazioni radiotelegrafiche distaccato presso un comando tedesco in Bulgaria. Il mittente indica inoltre, con annotazione sul fronte, che l'unità a cui appartiene è "sprovvista di francobolli" (italiani, naturalmente!). La lettera è indirizzata a Bari. A quanto risulta il dispaccio è stato inoltrato senza ricevere alcuna bollatura all'origine e con un instradamento via Grecia. Infatti, in transito presso il Comando navale italiano in Grecia la lettera viene bollata con il bollo circolare con la dicitura "Comando Gruppo Navale Egeo Nord" (in questo caso, in data 3.VII.941) e con il bollo lineare in cartella "Marisudest / Zona sprovvista di francobolli". Dalla Grecia, secondo la norma, la lettera viene inviata al Ministero della Marina a Roma dove arriva in data 10.7.1941 (bollo al verso). Qui viene censurata e quindi inoltrata a destino. Arriva a Bari il 13.7.1941 dove viene tassata per il porto semplice.

Altri esempi di posta spedita dai marinai italiani distaccati presso il Comando navale tedesco in Bulgaria



Altri due esempi come quello del foglio precedente: stesso mittente e stessa destinazione. Nel primo (in alto) la lettera parte (in transito) dalla Grecia in data 4.VII.41 ed arriva a Bari il 13.7.41 mentre nel secondo (in basso) parte il 14.VII.41 ed arriva a Bari il 6.8.41.

### 1.3

## Il ruolo della sede di Bucarest dei "Fasci Italiani all'Estero"

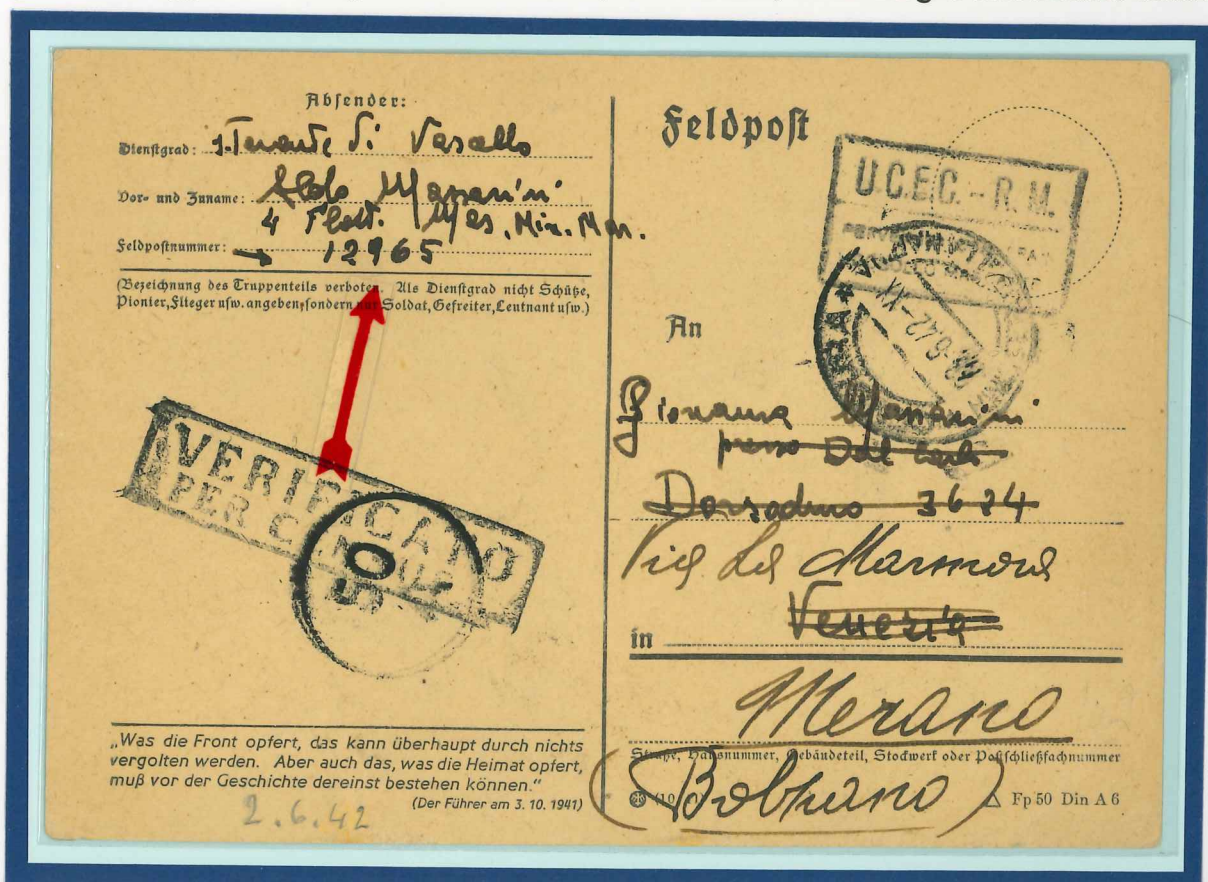
Da tempo era stata aperta a Bucarest (così come anche in altre capitali europee alleate dell'Italia) una sede dei "Fasci Italiani all'Estero". Oltre alle intuibili funzioni locali, tale istituzione forniva assistenza ai militari italiani in transito da Bucarest. In particolare, per quanto riguarda la posta, forniva una cartolina sulla quale era specificamente indicato che la tassa di spedizione era a carico del destinatario. E' facile immaginare che anche il personale partito dall'Italia ed in viaggio verso il Mar Nero si sia servito della suddetta istituzione.



*La speciale cartolina in distribuzione presso la sede dei "Fasci Italiani all'Estero" di Bucarest (analogo tipo è noto anche per Budapest). I militari italiani dislocati o in transito nella capitale bulgara potevano appoggiarsi all'organizzazione della suddetta istituzione per l'invio delle loro corrispondenze qualora non serviti da un ufficio di posta militare. La cartolina prevedeva espressamente (vedi tassello in alto a destra) la tassa di spedizione a carico del destinatario. In questo caso la cartolina risulta spedita nel giugno del 1942, poco dopo l'arrivo in Bulgaria della 4ª Flottiglia Mas. Non ci sono tracce di tassazione a destino.*

## LA PARTENZA DEL NAVIGLIO DALL'ITALIA E L'USO (ANOMALO) DELLA FELDPOST

I Mas destinati ad operare sul Mar Nero erano quelli della 19<sup>a</sup> Squadriglia, contraddistinti dai n. 570, 571, 572 e 573. Essi partirono da Venezia il 25.4.1942 e giunsero a Costanza (sede logistica designata) il 4 maggio. Il resto del naviglio destinato a formare la 4<sup>a</sup> Flottiglia partì invece da La Spezia: i sommergibili, il 25 aprile (con arrivo a Costanza il 2 maggio) ed i mezzi speciali, il 5 maggio (con una colonna di 28 automezzi e 57 addetti, tra i quali 6 ufficiali, che arrivarono a Foros in Crimea il 20 maggio). Le tre squadriglie, ognuna con un proprio comando, furono unificate sotto il comando del Capitano di fregata Mimbelli, andando così a formare la 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas. A sua volta, il Com.te Mimbelli fu messo alle dipendenze del Comando Marina Tedesco che aveva sede a Costanza. Secondo la norma, le basi a terra della Marina Italiana dovevano inviare la posta appoggiandosi all'ufficio italiano di posta militare più vicino il quale doveva bollare le singole corrispondenze e consegnarle al Ministero della Marina a Roma per la relativa censura ed inoltrare a destino. Nel caso in questione però questa direttiva non poteva essere applicata in quanto in quello scacchiere gli uffici italiani di posta militare erano assai lontani. Fu pertanto deciso che la 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas dovesse appoggiarsi alla Feldpost tedesca. A tal fine, il numero di Feldpost assegnato alla nostra unità (da indicare nell'indirizzo del mittente) divenne il 12965. All'assegnazione del numero non corrispondeva però un completo utilizzo della Feldpost. Infatti, su nessuna delle corrispondenze provenienti dalla 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas è stato finora riscontrato il bollo postale (con datario) della Feldpost. Ciò fa capire che quest'ultima si limitava al solo inoltrare del sacco postale, in forma chiusa, fino all'ufficio di posta militare italiana più vicino oppure, se non possibile altrimenti, fino a Roma, con consegna al Ministero della Marina.



Cartolina della Feldpost tedesca spedita in data 2.6.1942 (data manoscritta al verso) da un ufficiale della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas. Nelle generalità il mittente indica il numero di Feldpost 12965 ma la cartolina risulta inoltrata senza avere ricevuto il bollo postale a data della Feldpost. Tutti i bolli presenti sulla cartolina risultano applicati in Italia dall'ufficio di censura istituito presso il Ministero della Marina a Roma dove, secondo la norma, dovevano arrivare i dispacci provenienti dall'estero. Oltre al bollo a due cerchi con datario (23.6.1942) e dicitura "Censura / Ministero della Marina", sono presenti gli altri bolli consueti (come il lineare in cartella "Verificato / per Censura" ed il cerchio piccolo del censore "50/A") nonché il bollo in cartella con le iniziali dell'ufficio di censura della R. Marina, e la dicitura "pervenuta con fran / cobollo mancante".

## LE PRIME CORRISPONDENZE DALLA ZONA D'OPERAZIONI

### 3.1

#### Da feldpost a ufficio italiano di posta militare in zona d'operazioni

Fin dal 1941 era stata istituita a Bucarest (Romania) una Sezione staccata dell'ufficio P. M. n. 102 il quale, all'epoca, operava in Russia (il compito della Sezione era quello di provvedere al servizio di collegamento aereo per la posta del C.S.I.R.). Nel febbraio del 1942 tale Sezione (due soli addetti) fu trasformata in una Sezione staccata dell'ufficio P. M. n. 89, allora dislocato a Budapest (Ungheria). Impropiamente, tale Sezione mise in uso un bollo con la dicitura *Posta Militare n. 89 - Sez. A*, del tutto uguale, salvo la presenza del trattino, a quello che poi verrà dato in dotazione alla P. M. n. 89 - Sezione di Vienna. Stante la presenza a Bucarest di tale Sezione, subito dopo l'arrivo in Romania delle squadriglie della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas, alcuni dispacci furono consegnati dalla Feldpost alla Sezione P. M. n. 89 - Sez. A per il relativo inoltramento a destino.

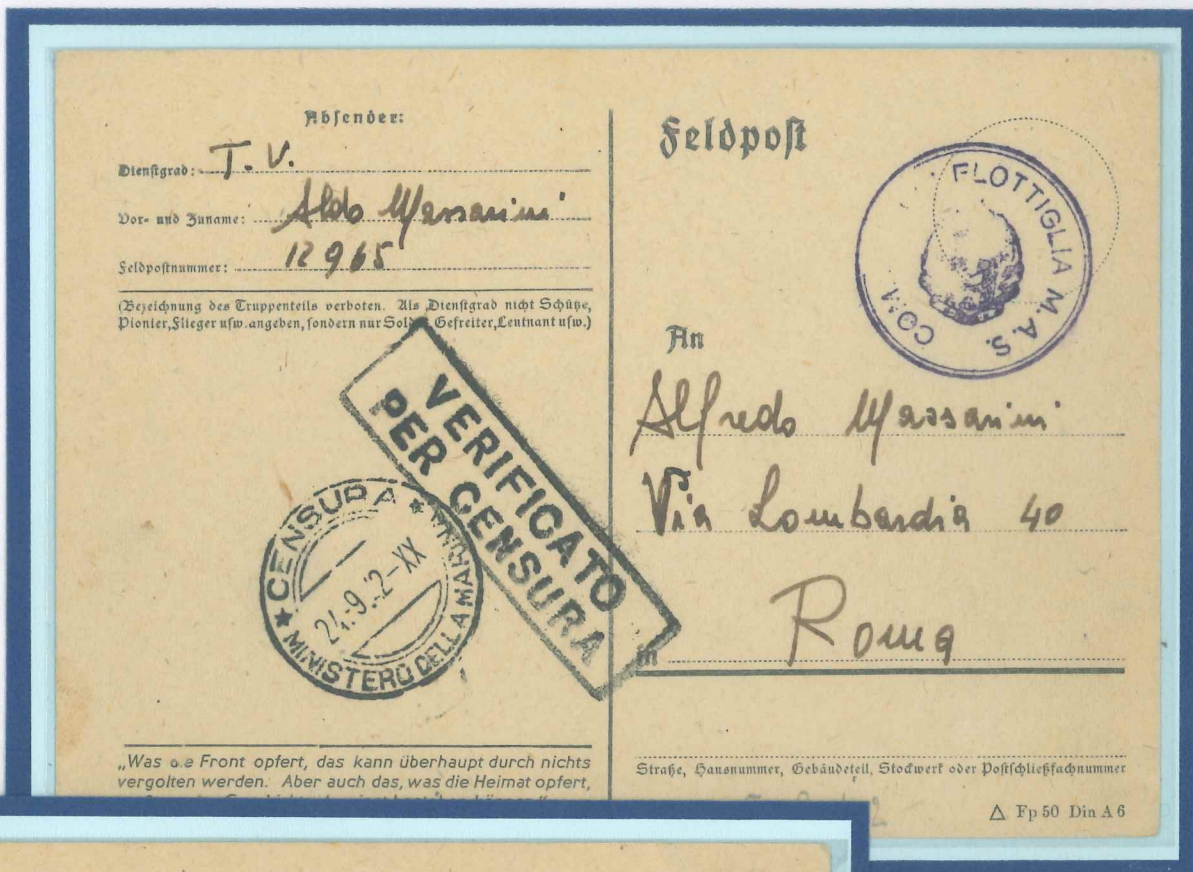


Una delle prime lettere spedite dal Mar Nero da un componente della IV Flottiglia Mas (vedi generalità al verso). Indirizzata a Milano. Avviata tramite la Feldpost n. 12965 (vedi timbro del reparto in alto a sinistra) e consegnata per l'inoltramento all'ufficio P.M. n. 89 - Sez. A che appone il proprio bollo in data 13.6.1942. Arriva a Milano in data 17.6.1942 (bollo al verso).

**Da Feldpost a Ministero R. Marina - Roma**

A quanto risulta, il sacco della posta della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas veniva più frequentemente trasportato dalla Feldpost direttamente dal Mar Nero fino a Roma (Ministero della R. Marina) che non ad un ufficio italiano di posta militare operante in quello scacchiere. Risulta altresì che, almeno inizialmente, i nostri militari erano sprovvisti delle apposite cartoline in franchigia. Dovevano pertanto adoperare quelle tedesche. Pare infine che anche il bollo del Comando da apporre sulle cartoline ai fini della franchigia sia stato messo in uso con un certo ritardo. Il primo bollo ad essere usato sulle corrispondenze era del tipo ad un cerchio, senza data, con stemma di Stato al centro e con la dicitura "COMANDO IV FLOTTIGLIA M.A.S.". Tale bollo è noto in blu e nero.

Due cartoline tedesche (datate 8.6.42 e 5.8.42) spedite da un ufficiale della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas ed inoltrate, tramite la Feldpost, direttamente a Roma al Ministero della R. Marina. In questo caso sulle stesse è stato applicato il bollo del Comando (un cerchio) con la dicitura "Comando IV Flottiglia Mas".



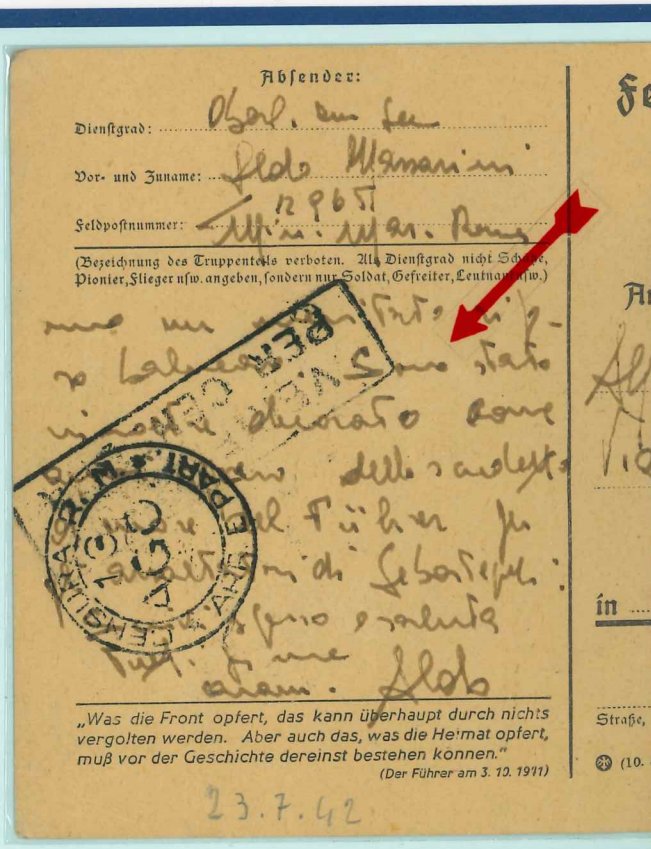
Nella cartolina qui a fianco il bollo del Comando risulta ricoperto da quello dell'ufficio postale di Venezia in quanto subito dopo l'arrivo in tale città è stata rispedita a Merano.

## I PRIMI SIGNIFICATIVI RISULTATI DELL'ATTIVITA' IN MAR NERO

### 4.1

#### La presa di Sebastopoli e l'affondamento di naviglio russo

Fin dal loro arrivo sul Mar Nero i mezzi italiani iniziarono una intensa ed efficace attività di contrasto nei confronti delle forze navali russe. Nei primi due mesi, fino alla caduta di Sebastopoli, furono ben 65 le missioni compiute dai Mas, 56 quelle compiute dai motoscafi siluranti e 24 quelle compiute dai sommergibili. La fortezza di Sebastopoli, che rappresentava il principale motivo dell'invio della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas nel Mar Nero, fu espugnata il 2.7.1942 ed i nostri motoscafi siluranti furono i primi ad entrare nel porto di Balaclava, che costituiva la porta di accesso dal mare alla zona fortificata. La caduta di Sebastopoli era comunque iniziata fin dal 13 giugno, quando i mezzi della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas affondarono una motonave da 5.000 tonn. e ne silurarono un'altra da 10.000 tonn., entrambe dirette alla fortezza con un carico di rifornimenti. Da quel momento i russi non tentarono più di inviare altre navi mercantili verso Sebastopoli.



#### MAS ITALIANI NEL MAR NERO

« Una pattuglia di Mas, che concorre all'assedio vittorioso di Sebastopoli, affonda, affrontandolo audacemente a brevissima distanza, l'incrociatore russo "Crimea rossa", di 6.500 tonnellate. »

Una cartolina di propaganda che celebra l'attività dei Mas italiani nel Mar Nero ed in particolare l'affondamento dell'incrociatore "Crimea rossa" da 6.500 tonnellate ed una cartolina della Feldpost, datata 23.7.1942, nella quale il mittente, un ufficiale che aveva partecipato alla conquista di Sebastopoli (lo stesso delle cartoline precedenti) scrive al fratello dei giorni indimenticabili da lui vissuti per la presa della grande fortezza.

Infatti, nel concludere la cartolina egli scrive: Sono stato inoltre decorato come..(illeggibile)... dello scudetto d'onore del Furher per gli assaltatori di Sebastopoli.



## IL RINFORZO DELLA 4<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS CON L'INVIO DALL'ITALIA DI ALTRE UNITA'

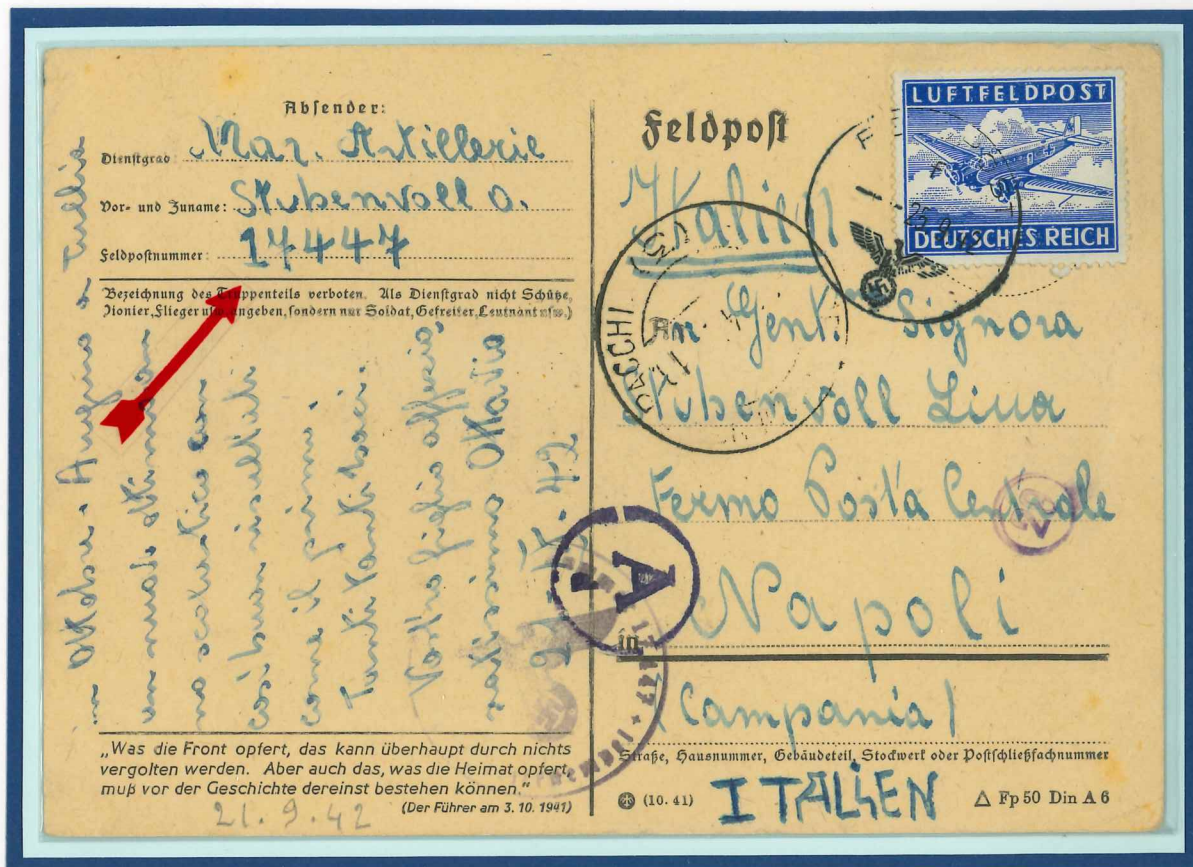
Gli incoraggianti successi conseguiti fin dall'inizio dell'attività in Mar Nero e la prospettiva di poter allargare le operazioni al Mar Caspio indussero il Comando italiano e quello tedesco a rinforzare la 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas con l'invio dall'Italia di altre unità. Il 18.6.1942 partirono infatti da La Spezia (stesse modalità ed itinerario del precedente viaggio) i Mas 568 e 569 che arrivarono a Yalta il 29 luglio. Subito dopo partirono anche i Mas 566 e 567. L'organico sarebbe stato a questo punto completo se nel frattempo non fosse avvenuta la perdita di due Mas. Infatti, in data 9.9.1942, nel porto di Yalta, si verificò l'affondamento dei Mas 571 e 573 in seguito ad un bombardamento da parte dei russi. Pertanto, per rimpiazzare le due unità perdute, a inizio ottobre partirono dall'Italia altri due Mas (n. 574 e 575) In seguito, non ci furono altri invii.



*Cartolina in franchigia spedita da Costanza (Romania) in data 29.7.1942 (località e data risultano manoscritti al verso). La data coincide con l'arrivo sul Mar Nero dei rinforzi alla 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas. In alto, a sinistra, la cartolina presenta il contrassegno ovale di franchigia con la dicitura "Regie Poste / Comando / 3<sup>a</sup> Squadriglia M.A.S" (il numero della squadriglia risulta corretto a mano da 3 a 15). Probabilmente, il contrassegno era stato applicato ancora in Italia sulla dotazione di cartoline a disposizione della squadriglia. In ogni caso, la cartolina risulta inoltrata con il bollo postale della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas sul quale figura la data 31.7.1942. In data 10.8.1942 arriva a Roma al Ministero della Marina (vedi bolli di censura) e da qui viene inviata ad un ufficio Posta Militare (numero di individuazione illeggibile) che la prende in carico il giorno successivo (vedi bollo) e provvede quindi per l'inoltro a destino a Milano.*

## LE ALTRE PRESENZE DI MARINAI ITALIANI SUL MAR NERO IN AGGIUNTA A QUELLE DELLA 4<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS

Oltre al personale destinato a svolgere funzioni di collegamento presso il Comando Navale tedesco, furono inviati sul Mar Nero anche alcuni altri specialisti di marina. Questi ultimi era aggregati a formazioni tedesche e quindi serviti dalla Feldpost che in questo caso operava in maniera completa (con applicazione del bollo postale a data sulle corrispondenze e con invio delle stesse in Germania per la censura) e non in maniera parziale (solo trasporto del dispaccio a Roma) come avveniva invece la posta della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas.



*Cartolina della Feldpost spedita in data 25.9.1942 dal Mar Nero a Napoli da un militare italiano il cui cognome lascia immaginare una nascita da padre tedesco e madre italiana (infatti la cartolina è indirizzata a Stubenvoll Lina – Fermo Posta Centrale, Napoli ed il testo inizia con “Cara mamma...”). Nelle generalità il mittente indica il numero di Feldpost 17447 che risulta assegnato ad una unità di artiglieria di marina (Mar. Artillerie). E' stata inoltrata con il bollo in gomma e quello postale della Feldpost e con l'applicazione dell'apposita marca per il trasporto aereo che dal maggio 1942 era stata introdotta per le truppe operanti sul fronte orientale; risulta infine censurata a Monaco di Baviera (vedi timbro “Ad”). In base ai suddetti elementi non si può quindi escludere che il mittente fosse stato arruolato direttamente nella Wehrmacht. Bollo postale di arrivo a Napoli in data 9.10.1942. Nessun segnatasse applicato per il servizio di “fermo posta”.*

## UNA PARTE DELLA 4<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS VIENE TRASFERITA AD EST E RICEVE UN NUOVO NUMERO DI FELDPOST

Nel settembre del 1942, in seguito allo spostamento da Yalta a Feodosia di una parte della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas, venne assegnato a quest'ultima il numero di Feldpost 19008 (continuò invece ad usare il n. 12965 la parte che rimase a Costanza e Yalta). Anche questa volta però, l'uso della Feldpost era solo parziale: si limitava infatti a trasportare il dispaccio fino all'ufficio italiano di posta militare più vicino oppure fino a Roma, se del caso.

*Biglietto postale in franchigia datato 6 ottobre 1942 (data manoscritta nel testo interno) nel quale il mittente (lo stesso delle cartoline precedenti) comunica alla famiglia di avere cambiato il numero di Feldpost da 12965 a 19008. Tramite la Feldpost, il biglietto arriva all'ufficio "Posta Militare n. 126" che all'epoca si trovava a Stalino (Russia). Qui l'ufficio appone il proprio bollo in data 13.10.1942. Il biglietto arriva quindi al Ministero della Marina a Roma in data 28.10.42 (vedi bolli) e qui viene censurato ed inoltrato a Merano, sua destinazione finale. Transita da Bolzano in data 30.10.1942 e qui viene nuovamente sottoposto a censura con invio all'apposito ufficio provinciale (vedi fascetta e bollo di colore rosso violaceo "Commissione Provinciale di Censura / 55 R" ed altri dello stesso colore con datario). Giunge infine a Merano nello stesso giorno (vedi bollo meccanico di arrivo in data 30.10.1942).*

Mittente

Cognome

Mananni

Nome

Grado

Indirizzo

Min. Marina

Feld. Post. 19008

6.10.42

6.10.42

Merano

Commissione Provinciale di Censura / 55 R

Commissione Provinciale di Censura / 55 R



BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

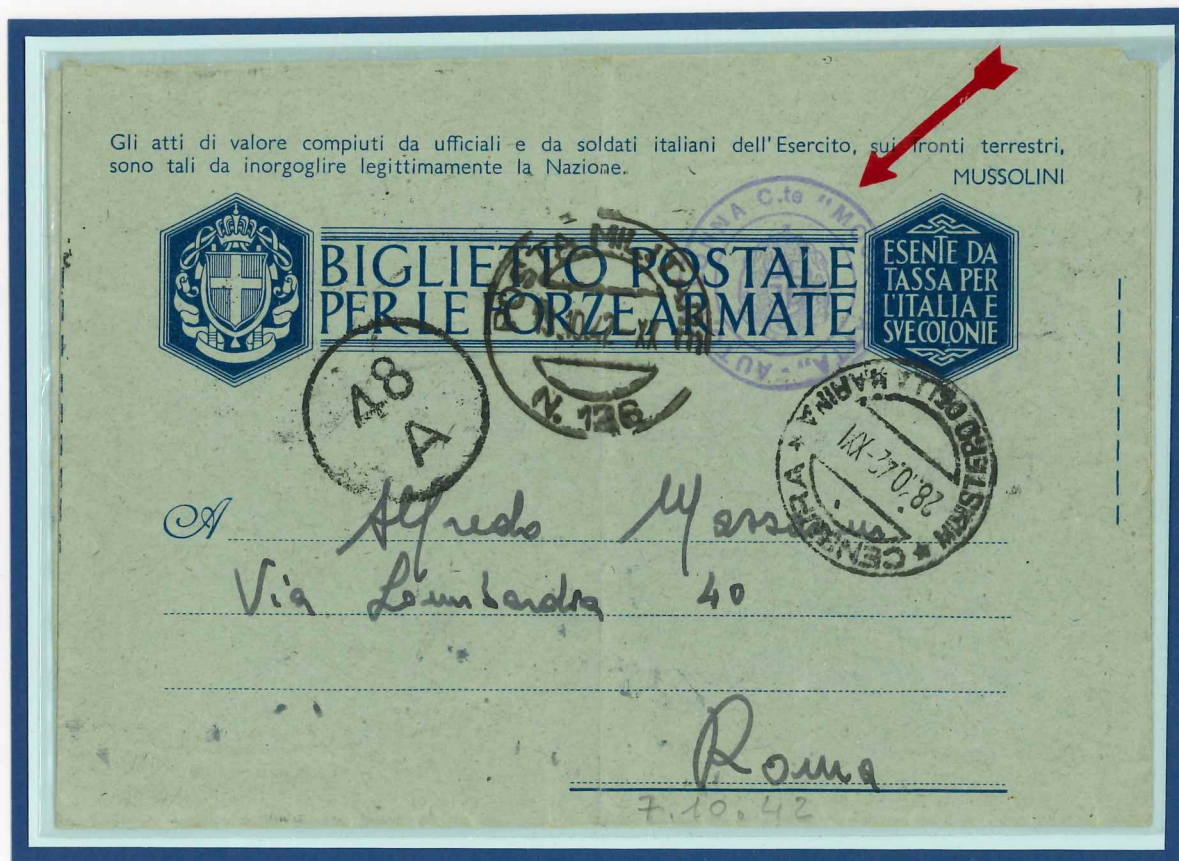


Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica sono tali da inorgogliare legittimamente la Nazione.

FRANCESCO SOLININI

## LA POSTA DELLA "AUTOCOLONNA MOCCAGATTA"

Per l'insieme dei mezzi speciali (motoscafi siluranti e barchini esplosivi) fu appositamente creata una base mobile costituita da 28 automezzi, 3 trattori e 9 autocarri nonché autobotti, rimorchi siluri, bighe, pianali e relativa officina. Tale complesso servì non solo a trasferire i mezzi speciali dall'Italia al Mar Nero ma anche a formare il necessario supporto di attrezzature per mantenere l'efficienza dei mezzi e permettere rapidi spostamenti in loco. L'insieme costituiva la 101<sup>a</sup> Squadriglia denominata "Autocolonna Moccagatta" in onore del capitano di fregata Vittorio Moccagatta, morto nel 1941 al comando dei mezzi d'assalto a Malta.



*Biglietto postale in franchigia spedito in data 7 ottobre 1942 (data manoscritta nel testo interno) da un componente della "Autocolonna Moccagatta". Infatti, sul fronte risulta applicato il bollo in gomma a due cerchi con stemma di Stato al centro e dicitura "AUTOCOLONNA C.te MOCCAGATTA". Il biglietto è destinato a Roma e viene inoltrato, tramite la Feldpost, all'ufficio "Posta Militare n. 126" che a quella data si trovava a Stalino (Russia). Da qui arriva a Roma al Ministero della Marina dove viene censurato in data 28.10.1942. Avviato quindi al recapito.*

# I TIPI DI BOLLO UTILIZZATI SULLE CORRISPONDENZE DELLA 4<sup>a</sup> FLOTTIGLIA MAS

## 9.1

### I bolli del Comando nel tipo ad un cerchio ed a due cerchi

Nel primo periodo di attività della 4<sup>a</sup> Flottiglia Mas venne usato sulle corrispondenze un bollo in gomma del Comando del tipo ad un cerchio con stemma di Stato al centro e dicitura "Comando IV Flottiglia M. A. S.". Più raramente e comunque in epoca più tarda venne usato anche un bollo del tutto simile ma a due cerchi.



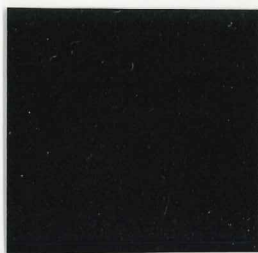
Bollo del Comando ad un cerchio con stemma di Stato al centro e dicitura "Comando IV Flottiglia M.A.S." usato su una cartolina in franchigia spedita in data 3.8.1942.



Bollo del Comando a due cerchi con stemma di Stato al centro e dicitura "Comando IV Flottiglia M.A.S." usato su una cartolina in franchigia spedita in data 10.11.1942.

## Il caso di un timbro amministrativo usato ai fini postali

Occasionalmente venne usato un timbro in gomma ad un cerchio di piccolo diametro con stemma di Stato al centro e dicitura "IV Flottiglia M.A.S. - Dettaglio -". Risulta sempre usato con inchiostro di colore viola.



Una cartolina postale in franchigia spedita in data 8.3.1943 con il bollo ad un cerchio (piccolo diametro) di tipo amministrativo recante al centro lo stemma di Stato e attorno la dicitura "IV Flottiglia M.A.S. - Dettaglio".

### 9.3

## I bolli postali del tipo a due cerchi con datario Il contrassegno di franchigia ed altri bolli sussidiari

In epoca relativamente tarda rispetto all'arrivo in zona d'operazioni furono messi in uso due bolli di tipo postale, a due cerchi con datario, nei quali, in un caso, figurava la dicitura *IV FLOTTIGLIA MAS* e nell'altro tale dicitura era seguita da un trattino e dalle lettere *BO* che si presume fossero le iniziali delle parole *BASE OPERATIVA*. Oltre a questi bolli c'era anche il relativo contrassegno di franchigia nella consueta foggia ovale e qualche timbro di uso sussidiario come quello lineare su tre righe con stemma di Stato al centro e dicitura *Zona Operazioni / Ente Sprovvisto di Francobolli*. C'erano infine altri timbri amministrativi di natura varia.



Un esempio dei due bolli postali e del contrassegno di franchigia.



## CONCLUSIONE DELL'ATTIVITA' DEI MAS ED ULTIME CORRISPONDENZE DAL MAR NERO

Nei primi mesi del 1943, in seguito a sopravvenute esigenze nel Mediterraneo (sbarco degli Alleati in Tunisia) ed ai negativi sviluppi sul fronte russo, si concretizzò, d'accordo con il Comando tedesco, la decisione di Supermarina di rimpatriare quasi tutto il personale impegnato sul Mar Nero. In seguito a ciò, l'ultima missione dei Mas fu effettuata il 13.5.1943; dopodiché, il 20 successivo, essi furono consegnati alla Marina tedesca. Nel frattempo era stata anche rimpatriata la "Autocolonna Moccagatta", con un viaggio durato più di un mese, dal 12 febbraio al 16 marzo 1943. A fine maggio sul Mar Nero era ancora presente il Comando della 4ª Flottiglia Mas e rimanevano in attività, sotto controllo italiano, solo i cosiddetti "sommersibili tascabili". Questi ultimi continuarono ad operare fino alla data dell'armistizio dell'8.9.1943.

Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee.



BIGLIETTO POSTALE  
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA  
TASSA PER  
L'ITALIA E  
SUE COLONIE



A vv.

Rinaldo Maj-  
Via Boccaccio 32

10.4.43

Biglietto postale datato 10.4.43 (testo interno) è stato inoltrato con l'uso del bollo "IV Flottiglia Mas-Dettaglio". E' giunto a Roma l'1.5.43 ed a Milano il 3 successivo.

Nel testo interno il mittente scrive:

La posta sembra si stia incamminando su una via di regolarità e così ieri sera ho ricevuto la tua lettera n. 87 del 18 marzo (22 giorni per il percorso!). Siamo però ormai alla fine della vicenda dei Mas.

Questa lettera, spedita in data 31.5.1943 potrebbe essere una delle ultime spedite dal Mar Nero dal Comando della 4ª Flottiglia Mas...se fosse vera. Quasi certamente è invece un falso, uno dei tanti fabbricati con bolli genuini sui quali si trova sempre lo stesso indirizzo: Cap. G. Scordino - Ministero R. Marina, Roma



Espresso



Cap. Giuseppe Scordino

rep. 15° Ministero

R. Marina;

ROMA.

31.5.43  
Prima  
pag 110



LA IV FLOTTIGLIA MAS DELLA MARINA ITALIANA NEL MAR NERO  
DURANTE LA 2° GUERRA MONDIALE

# La IV Flottiglia Mas in Mar Nero

## durante la Seconda Guerra Mondiale

Valter Astolfi

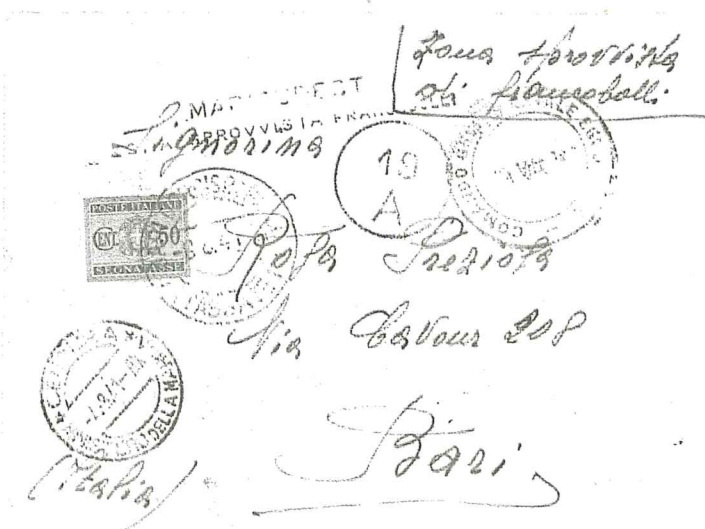
A gli inizi del 1942 le operazioni in Russia si svilupparono su un fronte di circa 2.000 km., a partire dal lago Ladoga (ai confini con la Finlandia) fino al Mar Nero. In quel momento l'avanzata delle truppe tedesche aveva già perso gran parte del suo slancio iniziale ed in talune zone, a causa dell'inverno e della maggiore adattabilità dei russi ad operare in quel clima, si era già arrivati ad una guerra di posizione piuttosto che di movimento.

In tale contesto, la Crimea era quasi tutta occupata dai tedeschi ma l'intero Mar Nero e la sua più importante base navale, Sebastopoli, erano ancora saldamente in mano russa. Ciò in quanto la marina militare della

Romania era quasi inesistente e quella della Bulgaria, anch'essa comunque di pochissime entità, svolgeva solo compiti di sorveglianza costiera non essendo il paese in stato di guerra con la Russia (lo era invece con altri paesi).

Di conseguenza, la fortezza di Sebastopoli poteva essere tranquillamente alimentata e sostenuta via mare e così resistere ai tentativi di conquista da parte dei tedeschi, aiutati dai romeni.

Fu in questa situazione che il 14.1.1942, in occasione dell'incontro tra il Grande Ammiraglio Raeder e l'Ammiraglio Riccardi avvenuto a Garmitsch (Baviera) per discutere sull'andamento e prospettive



# CORRIERE

**ABBONAMENTI**  
 Italia Impero Colonie  
 Sel numeri settimanali Anno L. 75.- Sem. L. 38.- Trim. L. 20.-  
 Col settimo numero » » 87.- » » 44.- » » 23.-  
 Anno L. 160.- Sem. L. 81.- Trim. L. 41.-  
 » » 186.- » » 94.- » » 48.-  
 Estero  
 A Milano gli abbonamenti si ricevono in via S. Margherita 16 e in via Solferino 28.  
 C. C. postale n. 3/533 - Tel. del Corriere: 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 66-786-66-695

**LA DOMENICA DEL CORRIERE**  
 Italia: An. L. 21.- Sem. L. 11.- Trim. L. 6.-  
 Estero: » » 34.- » » 18.- » » 9.-  
 x 1  
 Prezzi degli abbonamenti ai periodi  
**CORRIERE DEI PICCOLI**  
 Italia: An. L. 21.- Sem. L. 11.- Trim.  
 Estero: » » 34.- » » 18.- » »  
 Gli abbonamenti cumulativi ai periodici del

## MAS ITALIANI

### Una motonave sovietica colata a picco - nostre unità hanno raggiunto le acque di

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino n. 743:

In Marmarica aspri combattimenti hanno avuto luogo anche nella giornata di ieri.

Vivaci azioni aeree di bombardamento e di mitragliamento delle retrovie nemiche si concludevano in scontri tra opposti reparti da caccia. Il nemico perdeva 10 velivoli; un altro colpito e incendiato dalle artiglierie contraeree di Bengasi precipitava in mare. Un nostro apparecchio non è rientrato.

Formazioni italiane e tedesche hanno attaccato le basi aeronavali di Malta. Uno « Spitfire » è stato abbattuto.

Nelle acque di Tobruk bombardieri germanici hanno centrato due piroscafi per circa 12 mila tonnellate che possono

considerarsi perduti, e danneggiato altro mercantile e una nave vedetta.

Una incursione britannica sul Pireo ha causato gravi danni a gran numero di case; tra la popolazione greca si contano 36 morti e 28 feriti.

Nella notte sul 12 corrente, nostri Mas attaccavano nelle acque di Sebastopoli un convoglio fortemente scortato, colpendo con siluri una motonave e una delle navi leggere di scorta. La motonave è affondata.

La brillante azione compiuta dai nostri « mas » nelle acque di Sebastopoli va rilevata non soltanto perchè riafferma l'ardimento mai smentito dei nostri marinai, ma anche perchè pone in evidenza le gravi difficoltà di ordine tecnico superate dalla nostra Marina per portare nel Mar Nero queste nostre piccole audacissime unità che non hanno potuto attraversare i Dardanelli per non violare le vigenti norme internazionali.

MUTATO TONO A LONDRA

### Si comincia a riconoscere l'importanza di Bir Hacheim

« Si tratta di un grave colpo: il nemico ha riguadagnato l'iniziativa »

Roma 13 giugno.

Da ieri sera, la propaganda britannica ha mutato nettamente il tono per ciò che riguarda Bir Hacheim. Niente più svalutazioni dell'episodio: la realtà s'impone. Alle ore 21, Radio-Londra ha trasmesso: « Bir Hacheim è stata una sconfitta, noi non lo celiamo, nè cerchiamo alcuna scusante ».

Un corrispondente speciale dell'agenzia Reuter dall'Africa del Nord ha trasmesso alle ore 2.30 di stamane: « La perdita del bastione di Bir Hacheim rappresenta un grave colpo per gli inglesi, ed è cosa poco avveduta cercar di passare sotto silenzio un simile avvenimento, come se si trattasse di niente. Le conseguenze immediate dell'evacuazione di Bir Hacheim sono le seguenti: 1) gli italiani e i tedeschi hanno potuto assicurare meglio il loro fianco destro, diminuendo le difficoltà che si frappongono ai loro rifornimenti; 2) gli alleati hanno perduto la loro base meridionale che, a dire il vero, essi non sono stati capaci, durante l'ultima settimana, di utilizzare a-

deguatamente; 3) le forze dell'Asse si trovano, ora, in grado di ritirare dal settore di Bir Hacheim notevoli effettivi ».

Anche il maggiore Louis Hastings, radio-commentatore militare londinese, così si è espresso: « L'Asse ha ora libero il fianco. Questo fatto potrà non solo migliorare il problema del suo rifornimento, ma anche migliorare le prospettive del nemico per una ulteriore avanzata. Il nemico ha riguadagnato l'iniziativa. Esso disporrà di una maggiore libertà di manovra ».

Londra intanto, come rileva il berlinese *Giornale delle 12*, tenta di gettare tutta la responsabilità della disfatta sulle truppe ribelli del traditore De Gaulle nei confronti delle quali gli stessi circoli militari britannici si esprimono con apprezzamenti sarcastici. Vecchia abitudine, osserva il foglio tedesco, quella di sfruttare fino all'ultimo sangue i vassalli o i prezzolati e poi congedarli con insulti e dileggi.

La *New York Herald Tribune* scrive nel proprio editoriale: « La caduta di Bir Hacheim mette tutta la posizione britannica in pericolo e fa cadere quell'ottimismo che aveva finora predominato nei bollettini dal Cairo. Pare che ancora una volta i britannici abbiano sottovalutato la forza e la risolutezza dell'avversario. La battaglia del deserto è letteralmente capovolta ».

I T

Tru  
643

Navi

Berl  
Il Comando  
Forze Armate  
nica:

« Davanti a  
state prese in  
pere fortificat  
sizioni di con

« Nel period  
all'11 giugno  
duto in questo  
te 3600 prigion  
12 carri arma  
ciabombe. Più  
sono state sgo  
tini in cement  
ni scavati nel  
duti in nostra  
combattimenti

« L'arma aer  
deroso impie  
recchi da co  
picchiata e da  
ta ad allegger  
della fanteria  
l'arma aerea

« Nel Mar  
lurante italia  
vanti alla C  
motonave non  
scorta di tro  
vietiche,

« Nella regio  
cov nostri att  
dotto a succ  
ponte nemico

## A nord di Bir Hacheim

La battaglia prosegue vittoriosamente tra le forze corazzate dell'Asse e quelle nemiche